



Le targhe della Maddalena 5

IL SESTIERE DELLA MADDALENA – 5

Queste vie si trovano nella zona tra Soziglia, Luccoli, De Ferrari e Via Roma, ai confini orientali del Sestiere della Maddalena con quello del Molo.

Campetto: era l'antico *Campo dei fabbri* (già citato come *campus fabrorum* dai documenti medievali). In questo spiazzo le botteghe artigianali dei fabbri si alternavano agli ingressi delle molte dimore nobiliari ivi esistenti.

Queste attività sono ricordate anche nel nome del vicino *Vico di Campetto*.

Vico dell'Umiltà: non paiono esservi riferimenti alla virtù dell'umiltà, nel nome di questo vicolo. La denominazione risale al riordino del 1868, quando vennero battezzati tutti i "caruggi" senza nome.

Vico della Neve: il nome è giustificato dal fatto che un tempo c'era un'edicola con una piccola e splendida statua (poi regolarmente rubata) dedicata alla Madonna della Neve e che, sino ai primi del '900, il vico ospitava le botteghe dei venditori di ghiaccio.

Vico del Fieno: il toponimo è accertato già dai rilevamenti topografici di metà Settecento.

Qui erano alloggiati molti depositi di fieno, se non un vero e proprio mercato come quello accertato in Canneto fin dal 1230.

Ancora alla fine dell'Ottocento si potevano vedere depositi di fieno, anche se di dimensioni ridotte, nella parte superiore del vicolo.

Vico della Casana: "Casana" è denominazione derivante dal turco "chasana", la stanza del tesoro del Sultano di Costantinopoli; il termine fu esteso nel medioevo a tutti i luoghi in cui si effettuava il prestito su pegno. Nei documenti della Repubblica di Genova il termine compare nel 1224: "casanieri" erano definiti coloro che prestavano denaro ad alto interesse.

Nel 1483, per iniziativa del Beato Angelico da Chivasso, fu fondato a Genova il *Monte di Pietà*, che consentì ai debitori, specie a quelli di umile condizione, di sottrarsi allo strozzinaggio degli usurai. Dalla sede originaria di Pammatone, il Monte subì vari spostamenti, fino a giungere all'ubicazione attuale nel *Vico Monte di Pietà*, adiacente a Vico Casana.

Vico dell'Antica Accademia: il vicolo deve il nome all'*Accademia Ligustica delle Belle Arti*, che qui ebbe la sede dal 1752 al 1793.

Sistemata inizialmente nella Loggia Doria in S. Matteo, cambiò diverse sedi prima di essere spostata in Piazza De Ferrari, nel palazzo appositamente progettato da Carlo Barabino nel 1831.

Via Luccoli: il nome *Luccoli* è sempre stato messo in relazione con l'esistenza, in epoca romana, di un bosco sacro (*lucus*). In epoca medievale era denominato il "bosco del diavolo".

Uno slargo della via è denominato *Piazza Luccoli*.

Vico dell'Arancio: il nome di questa strada si riferisce ad una pianta di arancio o ad un aranceto presente nella zona, come in altre parti del centro storico di Genova.

Queste denominazioni attesterebbero la presenza di terreni coltivati a orto o a giardino, precedenti all'estendersi delle aree urbanizzate.

Nel catasto del 1798 il vico dell'arancio era indicato nella forma dialettale di *Vico del Citrone*. Un atto del 1572 attesta la pavimentazione di Via Luccoli "dal *carroccio de Cetroni* a Santa Caterina".

Vico Sottile: il nome originario era *Vico del Fondaco* e fu cambiato per evitare confusioni con la salita omonima. Il nuovo toponimo voleva ovviamente alludere alle ristrette dimensioni della strada.



Le targhe della Maddalena 5